

LA INDUSTRIA

GIORNALE POLITICO E COMMERCIALE

Per UDINE sei mesi anticipati } I.L. 6. —
 Per l'Interno » » » } n. 8.80

L' ingresso di S. M. il Re a Venezia.

Ieri (7) era per Venezia, per tutti noi, il più grande giorno che ci fosse serbato dal destino. Le glorie di quattordici secoli d'indipendenza, la fama di sapienza civile meritata in mille storiche congiunture, le grandi individualità del nostro passato, l'eroico sacrificio del 1848, tutto veniva ad unirsi con riverente solennità a questo primo anello d'un avvenire sognato con tacita ansietà dai nostri sommi, divinato dalle splendide intelligenze di tutta Italia, mantenuto e maturato fra' paliboli o le seuri di cento tiranni. L'antica regina dell'Adriatico, sorta dalla tomba di cinquantadue anni di vergogna straniera, offriva jorj l'anello di sposa a Vittorio Emanuele Re d'Italia, l'aspettato dai tempi, portandogli in dono tutte le sue memorie di grandezza, tutti i suoi dolori, che attendono riparazione.

Nulla ha mancato alla festa, tranne il cielo e il sole d'Italia, poichè sin dal mattino una nebbia insistente, fitta, come sul Tamigi, impediva che lo spettacolo riuscisse in tutto il suo splendore. Ciò non di meno la folla gremiva ogni punto, ogni sbocco, ogni via, che mette al gran Canale. I palazzi e le case, che fiancheggiano quella strada unica al mondo, presentavano ad ogni finestra, ad ogni poggiafalo tappezzato di arazzi e di bandiere una folla di teste di mille e mille spettatori, diversa ne' particolari, tutta armonica nell'assieme, impaziente di applaudire il Re bennato, e di portare il proprio tributo alla gioja universale. La lancia reale, superbo e gentile lavoro d'una eleganza perfetta, vogata da dieciottò rematori vestiti del pittoresco costume di Vittore Carpaccio, attendeva alla riva della Stazione fiancheggiata dalle bisone municipali, dallo scalè della R. Marina, dalle peote delle rappresentanze delle otto città principali della Venezia, e da molte altre delle pubbliche e private associazioni, oltre a numero infinito d'altre barche particolari, ornate con quel buon gusto e quella finezza, che ha sempre distinto i nostri artisti. Se non che in questa occasione ogni barca rappresentava tutta quella somma d'affetti, di speranza e di gioia, che il cuore dell'artefice avea trasfuso in ogni parte della sua opera.

Circa alle ore 11 e $\frac{1}{4}$, preannunziato dalle artiglierie di Marghera, S. M. scendeva dal treno reale alla tettoia della Stazione, poveramente ornata dalla Società, che in altre circostanze aveva pur saputo trar dalla fantasia de' suoi decoratori ben altri fregi, a solennizzare feste non nazionali. E ciò basti per lei, perchò l'importanza dell'argomento vieta ogni amarezza di critica particolareggiata. Movevano ad incontrarlo, S. E. il bar. Ricasoli, il generale conte Thaon di Revel, il Regio Commissario Pasolini, il commendatore Tecchio, le Rappresentanze inmunicipali e della Camera di commercio, le Deputazioni provinciali, oltre a molti altri personaggi anco stranieri, fra' quali lord John Russell, che tanta parte ebbe nel sostenere il risorgimento italiano. Il Re, dopo brevi istanti di sosta, usciva dalla Stazione, seguito dai Principi reali, dal Principe di Carignano, ed entrava unitamente al Barone Ricasoli, al conte Pasolini, al Podestà co. Giustinian, al co. Michiel, al marchese di Brema ed all'ufficiale del porto, nella lancia, mentre i Ministri, le Deputazioni delle due Camere, la Corte e le Rappresentanze di Torino, Milano, Firenze, Perugia, Modena, Ravenna, Pisa e di molte altre città d'Italia, entravano nelle barche appositamente destinate o dalla Corte, o dal Municipio, o dai cittadini, che concorsero, acciò

Esce ogni Domenica

Un numero arretrato costa cent. 20 all' Ufficio della Redazione Contreda Savorgnani N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

Per ben due volte chiamato al verone, penna alcuna non basta a descrivere quello scoppio di entusiastici evviva, con cui venne accolto. Era la voce d'un popolo redento, che saluta il sole della libertà; era l'inno di tanti secoli di aspettativa, cantato da migliaia di liberi cittadini d'una grande Nazione, ricca d'avvenire e di glorie venture. Un solo dolore, solenne, imponente fra tanta festa. La bandiera di Roma, velata a lutto, e portata da una deputazione della eterna città, ricordava al Re galantuomo quelle parole di storica verità, con cui Egli accolse il voto della Venezia: *l'Italia è fatta ma non è compiuta*. Sorga presto il giorno, in cui, riunita a noi anche la città eterna, El possa proclamare dal Campidoglio il compimento delle sorti Italiane.

Anche al Barone Ricasoli, l' uomo dai ferri voleri, la folla mandò un applauso, non appena lo scorse ad una delle finestre del palazzo. Un momento di commovente gravità per le sante memorie che ridestava, fu quello in cui al Re veniva presentato dal notaio il Rogito, mediante il quale Venezia nel 1848 si legava alla dinastia di Savoia. S. Maestà restava gradevolmente impressionata della gentile sorpresa; e volle manifestare quanto caro tornasse all'affettuoso suo cuore quell'atto solenne, che chiudeva in poche pagine tanta storia di grandezze infelici, inizio primo dello splendido risorgimento italiano.

Così chiudevansi la solennità del mattino. La sera la città nostra presentava uno spettacolo nuovo dopo tanti anni di penosa agonia. Per le strade era bravo chi avesse potuto muoversi a passi più festi della tartaruga e doveasi invocare le ossee spalle di quel tardo quadrupede, per garantirsi dagli urti d'una folla compatta. Tutta Venezia si riversava alla piazza di S. Marco, o lungo le sponde del gran canale, a godersi un sogno delle mille ed una notte. Come era stato annunziato, la città era illuminata a festa. Tutta la piazza brillava per cento e cento fiaccole; le due colonne storiche, architettonicamente rivestite di lumi tricolori, campeggiavano sullo scuro fondo del cielo, da cui soltanto si staccavano, come sciechi di fuoco, le linee dei palloncini issate sugli alberi dei nostri legni da guerra, ancorati lungo il Molo e la riva degli Schiavoni. Pel gran canale, malgrado la nebbia nemica, scorrevano le barche accorse ad ammirare i palazzi e i pubblici edifizii, rischiarati da migliaia di luci. Alla punta della Salute, l'edifizio della Dogana sorgeva dall'acqua rivestito d'una illuminazione architettonica, che lo faceva apparire come un padiglione di fuoco tricolorato, d'un effetto meraviglioso. Il palazzo del Comune, il Ponte di Rialto, il palazzo Foscari, i ponti di ferro del Neville, erano altrettanti gioielli di buon gusto e di eleganza, da lasciar meravigliare chiunque, anco se avezzo alle splendide luminarie delle maggiori capitali d'Europa. Il pennello solo potrebbe riprodurre l'effetto fantastico di queste scene; il pennello solo, se pur arrivasse a rapire alla natura quel velo di nebbia tinta in rosso pei tanti fuochi, e che stendeva le sue pieghe leggiere sopra tutti questi edifizii, provocando contrasti di ombre e di riverberi non più veduti. Non possiamo che tribulare il dovuto encomio ai nostri arteschi, che seppero con tanta intelligenza vincere ogni aspettativa e superare ogni critica più schifitosa.

Più tardi, sulla piazza di S. Marco, ove S. M. dovette affacciarsi di bel nuovo al verone, venne cantato dai nostri popolani un coro nazionale, con con quell'armonia di voci, che la natura insegnava e la musica spesso volte rapisce per maggiori trionfi.

La giornata del 7 novembre 1866, sarà a Ve-

vezia, speriamo, solennizzata sempre come festa nazionale. Ce lo impongono le tante lagrime di gioia, che abbiamo visto brillare su tanti cigli, non avvezzi a spargerne da molti anni.

(Dalla Gazz. di Venezia).

Atti uffiziali.

S. M., con Decreti del 4 novembre 1866, sulla proposta del ministro dell'interno ha fatto le seguenti nomine nell'Ordine Mauriziano:

A grande uffiziale:

Giusimian conte Giov. Battista, Podestà di Venezia.

A commendatori:

Cahucci avvocato Giuseppe, già presidente dell'Assemblea veneta, Cavalletto cavaliere ingegnere Alberto di Padova, Franco conte Camillo di Venezia, Meneghini cav. dott. Andrea di Padova, Michiel conte Luigi di Venezia, Perissinotti avvocato Antonio id., Treves dei Bonfili Jacopo id.

Ad ufficiali:

Barozi abate Sebastiano di Belluno, Berti dott. Antonio di Venezia, Bisacco Marco id., Boldi nobile Roberto id., Cicogna Emanuele id., Cintadella conte cav. Giovanni di Padova, Coletti dott. Ferdinando id., Costantini Gaetano di Vicenza, De Bettia Edoardo podestà di Verona, Donà Dalle Rose conte Francesco di Venezia, Fornoni Antonio id., Lampertico cav. Fedele di Vicenza, Lioy cav. Paolo id., Meduna ingegnere Giambattista di Venezia, Miniscalchi Erizzo conte Francesco di Verona, Namias dott. Giacinto presidente dell'Ateneo veneto, Papadopoli conte Angelo di Venezia, Pellatis avv. Giacinto id., Quirini Stampalia conte Giovanni id., Ricco Giacomo id., Zona Antonio id.

A cavalieri:

Bellati ingegnere Giovanni Battista, Coletti Massimo, Dogliani nobile Francesco, Fullini conte Alessandro, Pagani nobile Fabio, Piloni conte Francesco, Rizzardi avv. Luigi, Talamini prof. Natale, Arrivabene ingegn. Antonio, Ferrari ing. Aristide, sindaco di Castelluccio, Grigolati Egidio, Sartoretti avvoc. Luigi, Zarda dott. Carlo, Antonelli dott. Antonio, Barbò-Soncina Antonio, Bertolini bar. Guglielmo, Cerato dott. Carlo, Businari dott. Costante, Bianchini Giuseppe, Camerini Giovanni, Camerini Francesco, Carravieri dott. Vincenzo, Casajini Alessandro, Dal Fiume Tullio, podestà di Badia, Manfredini conte Camillo, Moranùl ingegnere Tomaso, Molinelli dottor Paola, Morandi dottor Luigi, Oriani Giovanni Battista, podestà di Adria, Prosdocimi dott. Prosdocimo, Piccinati dott. Carlo, Rossi nobile Agostino, podestà di Rovigno, Selini Sinfioriano, Sarti-Savonarola Luigi, Turri Alfonso, Teignani dott. Francesco, Tappari avv. Francesco, Viabellio dott. Fortunato, Viviani Giuseppe, Bianchetti dott. Giuseppe, Caccianiga Antonio, podestà di Treviso, Cittolini Silvio, podestà di Serravalle, Emo-Capodistria conte Antonmaria, Fabris nob. dott. Francesco, Colvagna barone Enilio, Gasparineti Alessandro, Loro avv. Giovanni Battista, Legnazzi dott. Enrico, Leonardi dott. Zaccaria, Maluta Carlo, Pedrini Andrea, Pasquali dott. Giovanni, Porcia conte Paolo, podestà di Oderzo, Rossi Francesco, podestà di Ceneda, Revedin conte Francesco podestà di Castelfranco, Zava Lorenzo, Bearzi Pietro, presidente della Camera di commercio del Friuli, Coiz abate Antonio, Cella dott. Giovanni Battista, Freschi conte Gherardo, presidente della Società agraria del Friuli, Giacomelli Giuseppe, sindaco di Udine, Keckler Carlo, Lupieri dott. Giovanni Battista, Martina dott. Giuseppe, Moretti avv. Giovanni Battista, Nossi Tommaso, Plateo dott. Giovanni Battista, Rizzani Francesco, Rota conte Francesco, Valussi dottor Pacifico, Arrigossi avv. Luigi, Boccoli dottor Tullio, Carlotti march. Alessandro, Camuzzoni dottor Giulio, Gaspari Pietro podestà di Cologna, Giliari conte Federico, Messedaglia prof. Angiolo, Tarella dott. Giovanni Battista, Zenati dott. Pietro, Beggato dott. Francesco, presidente dell'Accademia olimpica, Dalle Ore dott. Luciano, Ferracina prof. Giovanni Battista, Fogazzaro dottore Giuseppe, Garofalo dottor Giovanni Battista, Garbin Girolamo, Molon dottor Franco, Munari

dott. Augusto, Meneghini dott. Battista, Negrin Antonio, Pilato Angelo, Pasi dott. Alessandro, Petersi Pio, Robecchi dott. Giuseppe, Rigan dott. Giacomo, Stecchini Francesco, Verona dottor Bartolomeo, Vigolo Antonio, Vescovi dott. Giulio, Antanini Niccolò, presidente nella Camera di commercio, Assen dott. Michelangelo, Berechet ingegn. Federigo, Blumenthal Alessandro, Botti dott. Ugo, Bragadis nob. Zeno, Celsi nob. Carlo, Gecchini Giov. Battista, Colli Antonio, Dall'Acqua Giusti nob. Antonio, Francesconi ingegnere Dattile, Gualandri dott. Carlo, Marangoni avv. Giovanni Giorgio, Memmo nob. Marcello, Moretti avv. Achille, Palazzi Alessandro, Pescaro Maurogiovanni dott. Isacco, Bocca avv. Adriano, Romano ingegnere Giovanni Antonio, Sacerdoti avv. Cesare, Salom Giovanni.

Esposizione universale del 1866

in Parigi.

Regia Commissione Italiana

GIURATI.

La Commissione reale italiana per l'Esposizione internazionale del 1867 a Parigi tenne adunanza, sotto la presidenza del comm. G. Davidecchi, nella sala del Ministero di agricoltura, industria e commercio, il 6 corrente mese, a tazzeggiorno.

In conformità dell'art. 3 del regolamento 7 giugno 1866 della Commissione imperiale francese, concernente le ricompense e i giurati, il quale determina che la Commissione imperiale ripartisse i componenti stranieri del Giuri internazionale nelle varie classi di esso, *in seguito a concerti presi con le diverse Commissioni straniere*; e ritenuto essere di 20 il numero dei giurati di classe accordati al Regno d'Italia, nel Giuri delle belle arti, dell'industria e dell'agricoltura, secondo la tavola B annexa al regolamento stesso; — la Commissione reale si occupò a scegliere le classi alla quali desidererebbe che di preferenza fossero assegnati i mecenati italiani del Giuri internazionale.

Tali classi giusta il voto della Commissione, sarebbero le seguenti:

1. Classe 1. Pitture ad olio.
2. Classe 2. Pitture diverse e disegni.
3. Classe 3. Sculture e incisioni su medaglie.
4. Classe 14. Mobili di lusso.
5. Classe 30. Filo e tessuti di lana cardata.
6. Classe 31. Sete e tessuti di seta.
7. Classe 40. Prodotti delle miniere.
8. Classe 43. Prodotti agrarii (non alimentari) di facile conservazione.
9. Classe 48. Materiale e processi della coltivazione rurale e forestale.
10. Classe 50. Materiale e processi delle officine agrarie e delle fabbriche di prodotti alimentari.
11. Classe 51. Materiale delle arti chimiche e farmaceutiche, e della concia delle pelli.
12. Classe 53. Macchine e apparecchi di meccanica generale.
13. Classe 58. Materiale e processi della manifattura degli oggetti di molella e di abitazione.
14. Classe 67. Cereali ed altri prodotti farinacei, commestibili, ed loro derivati.
15. Classe 69. Olii, grassi alimentari, latticini ed uova.
16. Classe 73. Bevande fermentate.
17. Classe 74. Saggi d'industrie rurali e di officine agrarie.
18. Classe 87. Semi e piante di prodotti forestali.
19. Classe 89. Strumenti e metodi dell'insegnamento dei fanciulli.
20. Classe 92. Prodotti d'ogni sorta, fabbricati da mestri operai.
21. Classe 95. Strumenti e processi speciali di mestri operai.

Il criterio con cui la Commissione reale procedette in questa scelta fu quello di roteare che un rappresentante de' principali prodotti italiani abbia visto in quelle classi che presentano per noi un interesse ed una competenza maggiore; e, per altra parte, di assegnare l'adito a qualsiasi dei nostri giurati in quelle classi, che riguardano materie che non hanno ancora ricevuto presso di noi lo sviluppo desiderabile e che sono suscettibili di riceverlo per l'avvenire, onde vi possano istituire

de' paragoni e trarre degli insegnamenti profuni al nostro paese.

Subordinatamente poi alla designazione sull'ufficio, la Commissione reale indicò ancora le classi seguenti, come quelle in cui amerrebbe veder collocati i componenti italiani del Giuri internazionale, ove la Commissione imperiale non potesse assegnare tutti i giurati italiani nelle classi sopra indicate, e nel caso in cui accadesse alla nostra sezione un numero superiore di componenti il Giuri.

1. Classe 17. Porcellane, matoliche ed altri vasselli di lusso.

2. Classe 64. Materiali e operazioni del genio civile, d'avori pubblici e dell'architettura.

3. Classe 55. Materiale e processi di flessatura e cordiera.

4. Classe 1. Disegni e modelli di architettura.

5. Classe 30. Biblioteche e mezzi per l'insegnamento degli adulti, nelle famiglie, nelle officine, nelle comunità.

6. Classe 27. Filo e tessuti di cotone.

7. Classe 33. Gioielleria e munitione.

8. Classe 34. Prodotti e industrie forestali.

9. Classe 47. Materiali e processi delle miniere e della metallurgia.

10. Classe 81. Insetti utili.

11. Classe 18. Tappeti, tappezzerie ed altri tessuti per mobili.

12. Classe 19. Carta dipinta.

13. Classe 16. Cristalli, vetri di lusso ed invenzione.

14. Classe 33. Merletti, tulli, ricami e passamani.

15. Classe 34. Macchine e strumenti per lavoro manuale (*machines, outils*).

16. Classe 56. Materiale e processi di tessitura.

17. Classe 70. — Carni e pesci.

18. Classe 71. — Legumi e frutta.

L'ordine materiale in cui furono indicate queste classi, proposte subordinatamente alle prime, indica pure l'ordine di preferenza rispettiva che loro attribuisce la Commissione reale.

Dall'auzetta tavola B unita al regolamento sulle ricompense e i giurati, essendo pure acordato all'Italia un vice-presidente di Giuri di gruppo, la Commissione propone il gruppo *T. Alimenti, (freschi o conservati) a diversi gradi di preparazione*, come quello cui preferirebbe che tale vice-presidente venisse designato.

Ed ove non si potesse ottenere questo gruppo, si propongono:

1. gruppo 6. Strumenti e processi delle arti usuali.

2. Il g. 3. Mobili e altri oggetti destinati alle abitazioni.

Dall'atto verbale,

Il Segretario.
CUBAVARINA.

Cose di Città e Provincia.

Il giorno delle elezioni ci batte quasi alla porta, e qui, lo diciamo a malincuore, non si vede ancora manifestarsi quel movimento che ci assicuri dell'interesse che deve animare ogni elettori perché la scelta proceda a dovere. Certo che un po' di colpa se l'hanno i nostri Circoli, quali non ci mettono tutta quella costanza e tutta quella zelosità che si avrebbe diritto di pretendere da loro. Noi che questo ci sorprende, poiché non è da oggi che ci accorgiamo che nel nostro paese si dimostra in generale un grande amore per le istituzioni, e si compiace, e non di rado s'importuna con inutile sollecitudine; ma nonnatamente una volta i preposti e sbollito il pericolo elettorale, si lasciano cadere le cose nella più sconfortevole abnega.

All'opra dei più signori dei Circoli: raccolgono in buon numero, e proponete dei candidati. Veranno quindi le professioni di fede, e se non parlerà, si dirà, e si avverrà, almeno lo speriamo, a mandare al Parlamento degli uomini che sapranno rispondere alla nostra aspettativa. Ma pensate soprattutto che il tempo vola, e che non c'è da perdere un istante.

— Quella mattina (18) ci venne infilata una graziosa X da ditta R. Intendenza delle Finanze sotto il N. 27433, colla quale ci si invita, a tenuta di un precedente Decreto dei signori Delegati

Speciali pelle Finanze, a mettere in regola per pagamento delle tasse arretrate dal Giugno in poi per inserzioni di Avvisi ed Annunzi pubblicati nella *Industria*, ed a dover produrre quindi iniziarvi gli elenchi mensili delle inserzioni, le cui tasse dovranno venir pagate nei primi cinque giorni del mese successivo.

A questa nota troviamo di rispondere col riprodurre qui di seguito, a norma della R. Intendenza, la comunicazione che ci ha fatto gentilmente il Commissario del Re alcuni giorni addietro, e per la quale lo abbiamo pubblicamente ringraziato, ciò che hanno fatto anche gli altri giornali del paese.

Sig. Direttore del giornale L'Industria.

Udine 30 Ottobre 1866.

Con molta soddisfazione renda nota alla S. V. che con telegiunta d'oggi il Sig. Ministro delle Finanze mi avverte d'aver disposto che cessi la tassa dei 30 soldi sugli affissi pubblicati nei giornali e si condannino gli arretrati.

Il Commissario del Re
Q. S. A. A.

PARTE COMMERCIALE

Si e t e

Udine 10 novembre.

Da due a tre settimane a questa parte il nostro mercato della seta si mantiene decisamente nella inazione, ma quando si riflette alla estrema scarsità della nostra esistenza che non offre campo ad affari d'importanza, ed alle pretese troppo elevate dei detentori che non lasciano lusinga di margine sui corsi delle piazze di consumo, non deve far meraviglia se non possiamo citare delle vendite che valgano la pena di venir registrate. Sorge è vero di tratto in tratto qualche velleità di ripresa, appoggiata dalle notizie che si ricevono da Londra, dove i prezzi delle sete asiatiche si mantengono ancora molto alti; ma dopo tutto ogni sforzo vira meno contro l'esitazione de' nostri negoziati e la fredda riserva de' nostri filandieri, e si può dire che da qualche giorno d'affari appena se ne parla.

In riassunto delle notizie che ci pervennero in questi giorni dai principali mercati d'Europa, ben lungi dall'ispirare fiducia nell'avvenire, fanno piuttosto temere una sosta non lontana che, se anche passaggiera, potrebbe nulla meno influire sui corsi attuali. Le fa' briche fiennesi, renane e svizzere hanno sensibilmente ridotto il lavoro della produzione e non pensano a provvedersi più di quanto vien richiesto dai loro più stringenti bisogni; e la speculazione che sola potrebbe dar un maggior impulso agli affari, inquieta pelle tristi condizioni economiche in cui versa il mondo e colla prospettiva di molti impresi, non si sente il coraggio di abbandonarsi agli acquisti. Quindi le vendite sono generalmente molto limitate ed i prezzi in qualche pericolo di dare indietro.

Il tale stato di cose anche le belle e buone greggie e di merito distinto sono poco domandate in questi giorni, ed affatto neglette le qualità correnti. In quanto alle partite che non raggiungono i cento chilogrammi, non si possono collocare che a lire una al dossotto dei prezzi che si praticavano la settimana passata.

All'incontro sono piuttosto ricercate le trame nette e di buon lavoro, ma con tutto questo non seguono che pochissimi affari, perché qui da noi i buoni lavori sono disgraziatamente assai pochi; e quando una trama non è netta e ben preparata non trova compratori, o se li trova bisogna che il proprietario si addatti a qualche riduzione sul prezzo, per il che poi le vendite sono molto difeticate.

E da qualche tempo che noi andiamo predicando ai filatierei d'introdurre nei loro stabilimenti tutte quelle innovazioni che sono richieste dal progresso che ha fatto questa industria, senza di che i nostri lavorati saranno eternamente posposti a quelli degli altri paesi e per conseguenza deprezzati; ma finora non possiamo vantare di esser stati intesi. Meno pochissime eccezioni, si lavora ancora come mezzo secolo addietro. Sarebbe ora adunque di pensarsi seriamente, per non vedersi tolgliere da parte di un'industria dalla quale traggono la loro sussistenza tantissimi generali e tutti ormai nella miseria per mancanza di lavoro.

Nostre Corrispondenze

Lione 5 novembre.

Lo stato generale del nostro mercato presenta tuttora lo stesso carattere di una grande riserva; nessuno osa scuotar l'avvertire che si presenta sempre pieno delle stesse incertezze.

La domanda della fabbrica è da qualche tempo molto ristretta, perché gli ultimi avvisi dall'America erano poco favorevoli alle nostre seterie. Il cohäsion'sigillata non vuol più saperne di prezzi tanto elevati, e di fronte a questa ferma attitudine, la speculazione si trova nell'impossibilità di operare ed è quindi condannata a restarsene quasi affatto inerte. Nell'insieme di queste circostanze potete trovar la ragione per cui le transazioni sulla nostra piazza furono molto limitate nel corso della scaduta settimana, quali poi ebbero anche un poco a soffrire dalla interruzione portata agli affari dalle feste d'Ognissanti. Infatti la Stagionatura non ha registrato che chil. 43.444, contro 47374 della settimana precedente, che fu pure una settimana molto scarsa.

Malgrado però questa sensibile diminuzione nelle vendite, i prezzi si mantengono abbastanza sostenuti, segnatamente per i lavorati di primissimo merito per quali vengono pagate le pretese dei detentori; ma nelle greggio di vostra provenienza gli affari sono molto limitati, perché non si vuol saperne di piegarsi alle esigenze dei proprietari.

Che se la calma che regna da più che quindici giorni a questa parte, dovesse per nulla ventura continuare ancora per qualche tempo, potrebbe benissimo manif. starsi un poco di ribasso nei prezzi ad causa della riconosciuta scarsità della roba. Intanto come un sintomo di questa, se non vicina, certo possibile evenienza, si scorge ormai nei detentori di seta, e particolarmente in coloro che hanno della merce che già guadagna, la ferma volontà di liquidare, senza andar tanto per sottile su qualche concessione.

Questa è per momento la nostra situazione, la quale però non è per nulla allarmante, e non vi sarebbe da spaventarsi se anche vedessimo per qualche giorno un ribasso di 3 a 4 franchi. È del resto un fatto positivo che la fabbrica non è provvista di materia prima, e se le commissioni nella primavera, com'è da sperarsi, non si faranno attendere, sarà costretta di ritornare agli acquisti, e così verà scagurato il pericolo di una diminuzione degli attuali nostri corsi.

In cascami si fanno pochissimi affari, con pronunciato ribasso nella Srusa, perché manca totalmente la domanda, ad eccezione però delle strazie fine le quali sono sempre ricercatissime.

La settimana si apre con affari piuttosto limitati ma con discreto sostegno nei prezzi. Quest'oggi passeranno alla Condizione: 39 balle organzini — 29 balle trame — 26 balle greggio: pesate 20 balle.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulla seguente corrispondenza dal Giappone, diretta al distinto baciologo sig. Baroni, direttore del *Commercio Italiano*.

Jokohama 28 agosto.

Mio Caro Signor Baroni

Vi scrivo colta massima fretta per giungere in tempo ad impostare la lettera per la partenza della *maille* inglese; e appena che il potrò vi scriverò diffusamente col prossimo postale.

Qui non posso dilungarmi molto; accenno in altra mia alle cause per cui i cartoni edero nello scorsa allevamento a scivoli nella nescia, solo vi farò constatare che la maggior parte dei cartoni (compresi quelli spediti in doce dal Telegrafo all'imperatore dei francesi) furono l'anno scorso gravati in 1 murelo seguente:

I cartoni che si spediscono dall'interno al mercato di Jokohama ritengono in viaggio talvolta sino a 10 e 15 giorni, secondo la distanza della provincia da cui sono tratti. Possono venire per mare sulle piccole barche giapponesi, o per terra in casse rilassate alla sella dei cavalli, ma s'ha altro mezzo di trasporto. L'anno scorso, per la cosa di arrivare presto alla piazza di Jokohama e poter si possa i più presto i mercanti indigeni trasportarono le merci dal luogo di confezione quando una crosta neveva sette, il luogo viaggio nell'interim, sotto la sferza di un sole cocente, — scavalcati i cartoni nelle casse, — poi depositati nei magazzini di Jokohama senza neppure farli

uscire dalle casse, che rimanentichiate per lungo tempo, mesi e mesi, in locali chiusi, e ciò perché la immensa quantità di cartoni sul mercato rendeva difficile la vendita anche a prezzi infimi; — tutto questo produsse la sferzata nelle navi; e così ci fu fatta la spedizione in Europa.

Segnali in altre mie lettere le altre cause che produssero gli stessi effetti, e non ultima la temperatura sciacocca, la condizione atmosferica assai eccezionale dell'inverno scorso, che venne a dare il colpo di grazia. È quindi un fatto che i cartoni originari, ben conservati, torneranno a dare da noi, ne sono certi, i buoni risultati che ebbimo a vantare gli anni scorsi. Il baco e la foglia qui non sono meno sani ora di quello che il fossero per lo passato e gli originari sorpassato quest'anno di aspettativa, eliminato, come spero, questo cattivo precedente, torneranno a godere tutto il favore del pubblico.

Quest'anno, per le raccomandazioni fatte a tempo ai Giapponesi, si ebbe qui maggior cura in tutto. Si aspettano le giornate fresche e asciutte per far viaggiare le semine a tempo debito e ben matre, poste in casse ventilate e qui giunte si espongono isolati i cartoni all'aria libera nel miglior locale dell'abitazione. I cartoni quest'anno sono poi bellissimi, ottimamente conservati e ben coperti di seme, giacché i giapponesi si ricordano dei continui scarti che loro si facevano nel passato esercizio. Di cartoni verdi e di cartoni annuali ne abbiamo già a società per nostri bisogni, contrariamente a quanto accadde l'anno scorso. Ma appunto perché bellissimi e soddisfacenti le qualità, si sostengono assai bene i prezzi. I migliori cartoni non sono mai cari abbastanza, trovando molti e incessanti compratori.

In generale i prezzi si aggirano da 4 a 5 itibous sino a 6. Il cambio quest'anno è buono.

Il ragguglio dell'itibous è da 2 fr. a 2.25 e 2.50, mentre l'anno scorso era a franchi 2 1/2 fissi, venendo ora 100 dollari cambiati per 290, 300 a 326 itibous, secondo il tasso maggiore o minore di giornata. Le qualità scartate nella consegna si tengono da itibous 2 a 2 1/2 sino a 3.

Vi osservo che alcune case di qui che ebbero commissioni senza limiti dall'Europa, sono quelle che più si distinguono a pagare i cartoni a prezzi elevatissimi. Gli speculatori al ribasso, quelli che poi mandano i cartoni da noi a rendersi per conto — e anche talune case che fissarono cartoni a prezzo basso (parlo sempre in generale, salvo le debite eccezioni) attendono il ribasso; ma io credo che non riusciranno a competere per poco che i bivalvi — e ciò più tardi. Del resto a questi prezzi non pomo, *colle loro viste*, operare.

Quest'anno la stagione fu qui molto tardiva. Pei freddi di maggio e della prima quindicina di giugno il raccolto fu protetto di 20 a 25 giorni.

Infatti i primi grossi lavii di semente (annuale) non vennero che verso il 15 corrente. Di bivalvi non c'è traccia sinora. I giapponesi continuano a dire che, siccome si fu su questi che perdettero arsi l'anno scorso, non vogliono ritentare nella presente campagna l'azzardata speculazione. Con tutto ciò non mancheranno i meno coscienziosi che ne confezioneranno per gabbare il prossimo. Di commissioni in bivalvi a condizioni limitatissime gli indigeni ne accetterebbero sin d'ora... un checchè avvenga, i cartoni bivalvi o polivalenti non potranno comparire sulla piazza se non fra 15 e più giorni. Abbiamo indizi regolari per ciò, che non sbagliano punto.

Qui verificò che a molte case l'anno scorso cartoni (certo bivalvi) costarono sino a 1 e 2 tempo (da cent. 12 1/2 a 25 di francesi) caduto — e con tutto ciò al Giappone si gettarono via grandi quantità per la somma abbondanza. Del bel regalo che ci fece la speculazione nella sua troppo spinta avidità, non abbiamo ad essere grati per certo 1.

A voi, al pari di me, deve prender più la qualità che il prezzo. Vi apporterò perciò cartoni bianchi dell'isola di Yesso (al nord) e verdi d'Oshio, già acquistati colta con ordine espresso ad epoca fissa, e verdi di Sinscivo che io prendo qui, non volendo applicare che alle migliori razze, *annuali tutto senza dubbio*.

Sul mercato aspettansi le grosse partite d'Oshio, che è la più grande provincia del Giappone; ma ora vogherà che il governo giapponese contrasta la speculazione dei cartoni di quelle provenienze (via di terra per *Yeddo*) onde vendicarsi così del Dainio (principe) di Schiassion che vi ha le sue attinenze, perché vuolà che egli abbia il diritto delle armi ai ribelli (ora in lotta col Taicang). Forse non le sono che *ruses* per aumentare le pretese sulle forti richieste (annuali) nei depositi qui. Io ricevetti di quei cartoni, via di mare, diretti ad una casa di Jokohama.

Il trattato di commercio tra il Governo giapponese e l'Italia (a mezzo del ministro cav. D'Arminjon, comandante in *Magenta*) fu firmato ieri — finalmente — così noi siamo posti al Giappone al livello delle potenze anche di Francia, Inghilterra, America e dell'Olanda ecc.

OLINTO VATTI *Redattore responsabile.*

MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D'EUROPA

CITTÀ	Mese	Balle	Kilogr.
UDINE . . .	dal 5 al 10 Novembre	—	4283
LIONE . . .	• 10 • 26 Ottobre	694	47374
S. ETIENNE . .	• 18 • 25 .	122	6837
AUBENAS . . .	• 19 • 25 .	83	5678
CREFELD . . .	• 13 • 20 .	145	7604
ELBERFELD . .	• 13 • 20 .	83	4928
ZURIGO . . .	• 11 • 18 .	225	12879
TORINO . . .	• 20 • 1 .	250	16724
MILANO . . .	• 23 • 28 .	486	38653
VIENNA . . .	—	—	—

LA PRIMA DOMENICA D'OTTOBRE
È USCITO IN TUTTA ITALIA

L'UNIVERSO ILLUSTRATO
GIORNALE PER TUTTI

Questo nuovo giornale, pubblicato per cura degli Editori della Biblioteca Uilio, uscirà ogni domenica in un fascicolo di 16 pagine grandi a 3 colonne, con numerose illustrazioni eseguite dai più celebri artisti, e con un testo dovuto ai migliori scrittori d'Italia.

Ogni fascicolo conterrà le seguenti rubriche:

Romanzi, Viaggi, Biografie, Storia, Attualità, Cognizioni utili, Schizzi di costumi, Appunti per la storia contemporanea, Varietà, Passatempi, ecc.

Le più curiose ed interessanti attualità, come solennità, ritratti, monumenti, inaugurazioni, viaggi, esposizioni, guerre, catastrofi ecc., saranno immediatamente riprodotte in ciascun numero dell' *Universo Illustrato*.

Centesimi 15 il numero

Prezzo d'associazione per tutto il Regno d'Italia, franco di porto: ANNO 8 lire. — SEMESTRE 4 lire. — TRIMESTRE 2 lire. All'estero aggiungere le spese di porto.

PREMII

Chi si associa per un anno, mandando direttamente al nostro ufficio in Milano, via Durini 29, un vaglia di **Lire otto**, avrà diritto ad uno di questi due libri:

STORIA DI UN CANNONE

NOTIZIE SULLE ARMI DA FUOCO

Raccolte da GIOVANNI DE CASTRO

Un bel volume di oltre 500 pagine con 53 incisioni, oppure

VITTORIO ALFIERI.

OSSIA

TORINO E FIRENZE NEL SECOLO XVIII
ROMANZO STORICO

di

AMALIA BLOTY

Tradotto dal tedesco da G. Strafforello.

Un bel volume di 300 pagine

Il premio sarà spedito immediatamente franco di porto.

Ufficio dell' *Universo Illustrato* in Milano, via Durini 29.

LE MASSIME
GIORNALE DEL REGISTRO E DEL NOTARIATO

Pubblicazione mensile diretta dal Cav. PEROTTI.

Prezzo di associazione annua L. 12. — Rivolgere le richieste di associazione alla Direzione del Giornale che per ora è in Torino ed al principio del 1867 sarà trasportata in Firenze.

Sono pubblicati i fascicoli di luglio e di agosto 1866 contenenti le nuove leggi di registro e di bollo ed il progetto della nuova legge sul notariato.

L'ufficio del Museo di Famiglia è in Milano, via Durini N. 29.

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 14 al 21 ottobre	CONSEGNE dal 14 al 21 ottobre	STOCK al 21 ottobre 1866
GREGGIE BENGALE	216	173	5274
CHINA	2345	804	10640
GIAPPONE	74	175	2544
CANTON	—	108	2267
DIVERSE	—	9	473
TOTALE	2635	1051	21564

Qualità	ENTRATE dal 1 al 31 ottobre	USCITE dal 1 al 31 ottobre	STOCK al 31 ottobre
GREGGIE	—	—	—
TRAME	—	—	—
ORGANZINI	—	—	—
TOTALE	—	—	—

MEDAGLIA SPECIALE

AI
VALOROSI DIFENSORI

DI VENEZIA

NEL 1848 - 1849

L'Avv. T. VATRI

s'incarica di ottenere questa Medaglia a coloro che credessero valersi dell'opera sua.

Avvisa poi esso Avv. T. Vatri che della

MEDAGLIA COMM. ITALIANA
CON FASCETTE

alcuni Brevetti furono già consegnati e che stanno per giungere tutti gli altri chiesti col suo mezzo. — All'arrivo dei Brevetti sarà dato pubblico avviso.

IL PROPUGNATORE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO LETTERARIO

CON NOTIZIARIO E DISPACCI PRIVATI

ANNO VI.

Si pubblica in LECCE (Terra d'Otranto) Diretto dal signor LEONARDO CISARO.

Prezzi di Associazione

Per un Anno L. 8.50, per un Semestre L. 4.50,

Per un Trimestre L. 2.50.

MUSEO DI FAMIGLIA

RIVISTA ILLUSTRATA SETTIMANALE

Fondato nel 1861

e diretta da EMILIO TREVES

ANNO VI. — 1866

Il Museo esce in Milano ogni domenica in un fascicolo di 16 grandi pagine a due colonne, con copertina. Contiene le seguenti rubriche: Romanzi, Racconti e Novelle; Geografia, Viaggi e Costumi; Storia; Biografie d'uomini illustri; La scienza in famiglia; Movimento letterario artistico e scientifico; Poesie; Cronaca politica (mensile); Attualità; Sciarade; Rubriche ecc. Ogni numero contiene quattro incisioni in legno.

Il prezzo d'associazione al Museo di Famiglia franco in tutta Italia è:

Anno L. L. 12 —

Semestre 6 —

Trimestre 3.50

Un numero di saggio Cent. 33

SUPPLEMENTO DI MODE

AL MUSEO DI FAMIGLIA

Il Museo pubblica inoltre un SUPPLEMENTO DI MODE E RICAMI: cioè nel 1. numero d'ogni mese, una incisione colorata di mode; nel 3. numero d'ogni mese, una grande tavola di ricami; ogni tre mesi, una tavola di lavori all'uncinetto ed altri. Il prezzo del Museo con quest'aggiunta è di italiana L. 18 l'anno, 9 il semestre e 5 il trimestre per il Regno d'Italia.

Il prezzo del Museo di Famiglia è in Milano, via Durini N. 29.

TRATTATO DI CHIMICA
INORGANICA ED ORGANICA

SECONDO LE MODERNE TEORIE

detto da

VINCENZO DOTT. CARATTI.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE.

L'opera sarà divisa in 2 volumi di circa 500 pagine ciascuno, con figure ed incisioni intercalate nel testo.

Si pubblicherà a dispense di 64 pagine ciascuna il più sollecitamente possibile in modo però che sarà ultimata l'Agosto 1867.

Il prezzo sarà di lire 12 pagabili anticipatamente.

La prima dispensa si pubblicherà prima del 15 Nov.

L'associato che prima di quest'epoca invierà il prezzo d'associazione all'Autore in Lugo Emilia, riceverà in PREMIO un Semestre d'abbonamento al *Tecnico Encyclopedico* (Giornale di Fisica, Chimica, Medicina, Veterinaria, Mechanica, ecc.) nonché un diploma di *Membro Corrispondente* dell'Istituto Filotechnico Nazionale.

Tanto il diploma che il Giornale, verranno spediti subito.

LA BORSA

ANNO II.

GIORNALE EDDOMADARIO
DI FINANZE, LAVORI PUBBLICI, INDUSTRIA
E COMMERCIO

Si pubblica in Genova ogni Lunedì

Prezzo d'associazione un anno lire it. 20
mesi sei 10
mesi tre 5

Veneto, Stati Pontifici ed Esteri coll'aggiunta delle spese postali.

IL DIRITTO

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA ITALIANA

Si pubblica a Firenze tutti i giorni.

Prezzo d'associazione

anno	semestre	trimestre	
Regno d'Italia	L. 30	L. 16	L. 7
Francia	48	25	14
Germania	65	33	—

LA CAMICIA ROSSA

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

che va a pubblicarsi in MODENA

Condizioni d'Associazione

Un anno per Modena L. 12 — Semestre L. 6.50 — Trimestre L. 3.50. Fuori di Modena l' aumento delle spese postali.

Il giorno 30 agosto è uscito il primo numero. Le associazioni si ricevono in Modena all'antico negozio Ceschi nel Castellaro e all'ufficio della Direzione del giornale.